



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 01 febbraio 2022

FIN - Campania

martedì, 01 febbraio 2022

FIN - Campania

01/02/2022	TuttoSport	Pagina 37	<i>D.D.P</i>	3
01/02/2022	La Repubblica	Pagina 8	<i>di Concetto Vecchio</i>	4
01/02/2022	Il Secolo XIX	Pagina 46	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	6

PALLANUOTO/IL DIFENSORE DI RECCO E LO PNEUMOTORACE

BERTOLI «AMMETTO HO AVUTO PAURA»

«Ho temuto l'infarto e di non poter giocare più»

D.D.P

L'acqua è vita e all'acqua vuole tornare Zeno Bertoli dopo uno stop improvviso e la paura che il mondo potesse crollargli addosso a causa di uno pneumotorace spontaneo, un collasso parziale o completo del polmone, ndr). Dieci giorni dopo la grande paura è passata e Zeno aspetta l'ultimo via libera. Un passaggio fondamentale per tornare, tra una decina di giorni, a tuffarsi nuovamente in acqua. Bertoli è un difensore con il fiuto per il gol ed è approdato a 33 anni alla Pro Recco da Posillipo. Con il Settebello è stato argento agli Europei di Zagabria. Zeno ha scelto Recco per puntare al top ma il 6 gennaio sembrava che tutto potesse cambiare. Poi la corsa contro il tempo e il ricovero di dieci giorni all'Ospedale San Martino di Genova. Adesso, però, tutto è alle spalle. «Era il giorno dell'Epifania - racconta Zeno - ci eravamo allenati al mattino, la sera avevamo organizzato una cena fuori con i miei compagni; quando ero ormai pronto per uscire ho avvertito un dolore fortissimo al petto. Fortuna ha voluto che in quel momento mi chiamasse al telefono Nicholas Presciutti: gli ho detto di venire da me, a Sori, perché non stavo bene, non riuscivo più a muovermi. Pensavo mi stesse venendo un infarto, ho avuto paura di morire». Bertoli, era solo in casa perché la famiglia era rimasta a Napoli per le festività natalizie. Quando Presciutti è arrivato ha chiamato subito l'ambulanza, di corsa in codice rosso verso il pronto soccorso dell'ospedale genovese. Da qui, dopo gli esami, il ricovero nel reparto di chirurgia toracica e la successiva operazione per ridare piena funzionalità al polmone: «Tre ore in tutto tra preparazione e intervento in anestesia generale, ma per fortuna è andata bene. Desidero ringraziare di cuore il primario Gian Luca Pariscenti, il dottor Giacomo Leoncini e tutta l'equipe medica. Al San Martino - prosegue il difensore - ho trovato un'eccellenza sanitaria, dei grandi specialisti che mi hanno seguito con scrupolosità e competenza. Lo confesso, avevo paura di non poter più tornare a giocare a pallanuoto, ma il primario mi ha subito rassicurato che sarei tornato alla vita di tutti i giorni, che non sarei stato limitato nella mia attività agonistica. Adesso non vedo l'ora di tornare in acqua; qualche giorno fa ho tolto i punti, il 10 febbraio sosterrò una seconda visita di controllo e poi, finalmente, potrò tuffarmi a Punta Sant'Anna: il mio obiettivo è ritornare in gruppo dopo un mese». Ad attenderlo c'è la Pro Recco che nel fine settimana scorso ha ripreso il suo cammino in campionato travolgendo per 20-6 la Rari Nantes Salerno, consolidando sempre il primo posto in classifica. E poi c'è la Champions League. La sfida continua, in acqua è ancora meglio.

©riproduzione riservata.



Barelli "A Mattarella ho detto che agli scatoloni ci pensavamo noi. Ha riso"

di Concetto Vecchio

Intervista al presidente dei deputati di Forza Italia di Concetto Vecchio
ROMA - Pronto, Paolo Barelli, presidente dei deputati di Forza Italia?

«Sono io».

So che lei è uno dei tre capigruppo che sabato ha parlato dinanzi a Mattarella.

«È così. Siamo arrivati lì in sedici, senza scaletta, e prima di entrare ho detto ai miei colleghi: "Non possiamo parlare tutti insieme"».

E come avete risolto?

«Abbiamo deciso di parlare in tre.

La collega dei Cinquestelle, di cui adesso non ricordo il nome».

Castellone.

«Ecco, bravo, Mariolina Castellone, poi ho parlato io e infine Debora Serracchiani del Pd».

Lei cosa ha detto?

«Ho chiesto al Presidente di ripensarci. Gli ho espresso il sentimento del Parlamento. "C'è una maggioranza amplissima nei suoi confronti"».

E Mattarella?

«Se l'aspettava. Era sereno.

Annuiva».

Insomma, il clima era amichevole?

«Assolutamente. Infatti, mi sono permesso di fargli una battuta scherzosa: «Naturalmente agli scatoloni ce pensamo noi».

Mettemmo apposto tutto noi ».

E il presidente?

«Si è messo a ridere».

I suoi colleghi hanno alzato il sopracciglio?



La Repubblica

FIN - Campania

«No, no. Poi io dopo sono andato da lui per dirgli che la mia era una battuta scherzosa. « Ma se vole je famo pure er trasloco », ho aggiunto. "Faccio da solo", ha risposto ridendo. È un uomo molto gentile». Cosa ha detto esattamente? «Ha parlato brevemente. Ci ha ringraziati: "Avevo altri piani, ma se serve ci sono"». Lei che viene dalla Federnuoto che settimana ha passato in Parlamento ? «Sono abituato a galleggiare. (Ride) . Non bisogna andare a fondo, questo ho capito». Mattarella era ine vitabile? «Sì, dentro una maggioranza che va da Speranza a Salvini. Mettere d' accodo tutti non è facile». Alla fine si sono convinti tutti? «Sergio Mattarella è in testa all' audience del popolo italiano, non si poteva eleggere un altro a maggioranza». Ci sono voluti sei giorni per capirlo? «Sono tempi accettabili per risolvere una crisi così complessa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA f g Paolo Barelli 67 anni, è il presidente dei deputati di Fi.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

PALLANUOTO Focolaio Covid tra i biancocelesti, incertezza sui recuperi

Brescia-Recco, terzo rinvio E il campionato è un' incognita

ITALO VALLEBELLA

La supersfida di pallanuoto Brescia-Pro Recco salta ancora. In casa biancoceleste i positivi al Covid a ieri erano cinque e ne bastano quattro per chiedere il rinvio. Così è stato. È la terza volta che il big match viene rinviato. Lo scorso 4 dicembre la sfida saltò un' ora prima dell' incontro quando emerse la positività di un giocatore del Brescia.

Rinviata al 23 gennaio, la partita venne nuovamente posticipata su richiesta del Brescia per la positività di quattro giocatori lombardi. Ora è il focolaio in casa Recco, che si spera non aumenti nei prossimi giorni, a far tramontare anche l' ipotesi di giocare il 6 febbraio.

Ma il mancato scontro diretto tra le due forze principali del massimo campionato di pallanuoto è solo il caso più evidente di una situazione intricata. È già di fatto tramontata, infatti, l' ipotesi di iniziare il girone di ritorno il 12 febbraio. Le gare da recuperare sono ancora troppe. Per tutti basti l' esempio del Quinto che di partite ne deve giocare ben tre (al momento è stato fissato per sabato solo il derby con il Savona). Il ritorno, dunque, slitterà almeno al 19 febbraio. Ma con quale formula? Al momento la più accreditata è quella di suddividere le squadre, sulla base della classifica del girone di andata, in due gironi da sette. In questo modo ogni società giocherebbe solo sei incontri. Ma questa formula era stata studiata per rispettare l' impegno dei Mondiali di Fukuoka di maggio. Questi però sono, di fatto, saltati. Manca l' ufficialità, ma il torneo è stato spostato a data da destinarsi.

Ecco, dunque, che in seno alla Federazione nelle ultime ore è emersa la possibilità di far giocare il girone di ritorno in maniera tradizionale, cioè a girone unico. I tempi ci sarebbero, ma le società non sarebbero troppo convinte. Le partite raddoppierebbero (tredici a testa) e non è detto che la pandemia allenti la sua presa così velocemente. Il rischio, dunque, sarebbe quello di ritrovarsi in una situazione di stallo come quella attuale, ma con poco tempo per recuperare eventuali stop forzati. Il girone di ritorno, infatti, con qualsiasi formula lo si giochi, dovrà concludersi entro fine aprile (massimo primi di maggio) per lasciare poi spazio ai playoff. Stante il posticipo dei Mondiali, a questo punto è molto probabile che la Len anticipi a giugno le finali di Champions League di Belgrado inizialmente previste per inizio luglio.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

